

la festa

DA OGGI A FRASSINETO PO LIBRI «DA BERE»

Il libro a 360°: ecco l'insegna sotto la quale da oggi, per quattro giorni, a Frassineto Po, nel Monferrato Casalese, si svolge una festa che ha per protagonisti romanzi, poesie, saggi. L'evento è promosso dall'Associazione Libri in Porto, nata dall'intento di creare il primo Villaggio del Libro in Italia, cioè un luogo, come già ne esistono in altri luoghi d'Europa, dove il libro possa «riposarsi» dopo una vita attiva, insomma un villaggio dove possano trovare spazio volumi e biblioteche rimasti senza un proprietario. Filo conduttore della quattroggiornata il richiamo a due tradizioni saldamente radicate nel territorio: la produzione di vino e la produzione tipografica. Incontri tra autori, letture, proiezioni, di un cortometraggio, spettacoli teatrali e una mostra fotografica, libri e vini in «offerta degustazione nelle quattro sezioni:

il ciclo *Autore diVino*, ovvero il vino nel libro, nel cinema, nel teatro... e nel bicchiere; la mostra di Giliola Chisté *Ritratto d'autori*, 20 personaggi del mondo dei libri, da Paul Auster a Margherita Oggero, scrittori, editori e bibliofili ritratti insieme all'oggetto del loro desiderio; il mercatino dei libri, con edizioni nuove e fuori catalogo, antiche, rare o curiose; e altri numerosi appuntamenti in sintonia con lo spirito di circumnavigazione del pianeta libro, tra i quali l'incontro di calcio tra l'Osvaldo Soriano Football Club, nazionale degli scrittori, che vedrà in campo, tra gli altri, Alessandro Baricco, Carlo Lucarelli, e Dario Voltolini, e la formazione del Frassineto Po.

In Rete si può seguire la navigazione dell'ideale bucinatore di Libri in Porto sul sito web www.libriinporto.it

TORTA E POESIE PER MARIO LUZI

Edoardo Semmola

Per Mario Luzi e le sue novanta candeline coronate dalla nomina a senatore a vita, Firenze e la Toscana hanno acceso le luci della festa. Le luci di Palazzo Vecchio e del Consiglio regionale. Ma anche alcune delle luci più brillanti del panorama intellettuale nazionale. La città ha risposto con calore e partecipazione, affollando il Salone dei Cinquecento e il Teatro della Compagnia. E abbracciando in una stretta collettiva il poeta visibilmente commosso nel leggere alcuni versi inediti dedicati ai temi del fiume e della solitudine. È stata una cerimonia in grande stile. Impresiosita dagli interventi di illustri amici che hanno tracciato il profilo di un poeta che per 70 anni ha segnato la storia letteraria italiana del Novecento. Citando lo Zibaldone di Leopardi, Massimo Cacciari ha voluto sintetizzare il percorso culturale di Luzi «nella chiave paradossale del parallelo fra poesia e filosofia», lungo il sentiero di chi non si è accontentato di «ricercare il bello,

come fa la poesia, ma che si è sempre impegnato nel ricercare anche il vero, con la filosofia e la teologia». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Alberto Asor Rosa che ha sottolineato la «continua ricerca poetica» dell'autore fiorentino, soffermandosi sulla dimensione perennemente in divenire dell'opera luziana. E questi sono solo alcuni esempi: numerosi sono stati gli interventi, da Giorgio Luti a Cesare Viviani, da Alba Donati a Sergio Givone. Soffermandosi ognuno su un aspetto, un dettaglio, del grande mosaico che compone l'impegno di Luzi in campo artistico e civile. Per la Toscana la figura di Mario Luzi sarà sempre legata alla sua dimensione di poeta d'impegno civile attraverso i versi di *Ab inferis*, poesia inedita ora scolpita nella sede del Consiglio regionale. Il «regalo» del poeta alla sua terra nel ricordo di quel 30 novembre 1976, momento in cui il Granducato, primo Stato al mondo, aboliva per legge la tortura e la pena di morte.

il compleanno

Tutte le strade portano a Fra Carnevale

Una mostra a Brera sul pittore urbinato che ebbe contatti con i grandi artisti del Quattrocento

Iblio Paolucci

Finalmente l'intrigante Maestro delle *Tavole Barberini* ha un nome certo: Bartolomeo di Giovanni Corradini, detto Fra Carnevale, nato ad Urbino fra il 1420 e il 1425. Per tanto tempo questo artista rinascimentale era rimasto anonimo. Poi, però sbagliando, Federico Zeri, in un saggio del 1961, *Due dipinti, la filologia e un nome*, pubblicato da Einaudi, scrisse, a conclusione di una raffinata e «convincente» analisi, che l'autore delle *Tavole* era Giovanni Angelo di Antonio da Camerino. E invece no. D'altronde Roberto Longhi, sia pure «alla svelta», aveva attribuito le tavole a Bartolomeo Caporali. Ma ora documenti di recente acquisizione fanno quel nome che, peraltro, Giorgio Vasari nella sua vita sul Bramante aveva già indicato, chiamandolo «fra Bartolomeo, altrimenti fra Carnovale».

A lui ora la Pinacoteca di Brera, in collaborazione con il Metropolitan Museum of New York, sponsor ufficiale la Bracco, ha dedicato una splendida mostra che rimarrà aperta fino al 9 gennaio: *Fra Carnevale. Un artista rinascimentale da Filippo Lippi a Piero della Francesca*, catalogo delle Edizioni Olivares, coeditore con il museo americano dello stesso volume in lingua inglese, curato da Matteo Ceriana, Keith Christiansen, Emanuela Daffra e Andrea De Marchi. Le due tavole, riunite per l'occasione, sono proprietà l'una del Museum of Fine Arts di Boston e l'altra del Metropolitan Museum of New York e rappresenterebbero rispettivamente *La presentazione della Vergine al tempio* e *La nascita della Vergine*. Il condizionale è d'obbligo perché il modo di rappresentare quegli eventi è inusuale ancorché avvincente, con quel clima di svagatezza signorile e quegli eleganti cortei di dame in abbigliamenti lussuosi, che si direbbero avviate per una sfilata di moda. Ma fra le quarantasette opere esposte ce ne sono alcune, frutto di prestiti eccezionali, di vertiginosa bellezza. Intanto, ancora di Fra Carnevale, le due *Annunciazioni*, l'una della Galleria nazionale di Washington e la seconda dell'Alte Pinakothek di Mon-

co, e poi ben sette dipinti di Filippo Lippi, uno di Domenico Veneziano (il *San Giovanni Battista nel deserto* della Galleria nazionale di Washington), due squisiti pezzi di Luca della Robbia entrambi provenienti da New York, e, come finale, la tavola di abbagliante bellezza di Piero della Francesca, prestata dal The Sterling and Francine Clark Art Institute di Williamstown e mai vista in Italia, raffigurante la *Madonna con Bambino e Angeli*, messa accanto alla superlativa Pala Montefeltro della pinacoteca di Brera (e per chi volesse completare il giro pierfrancescano a Milano potrebbe recarsi nel vicino Poldi Pezzoli dove si trova il cosiddetto *Fratacchione* del maestro di San Sepolcro).

La presenza di questi grandi artisti si spiega col fatto che tutti hanno avuto un rapporto più o meno diretto con Fra Carnevale. Diretto l'ha avuto certamente con Filippo Lippi, nella cui bottega a Firenze entrò come discepolo attorno al 1445. Ma nel capoluogo toscano ebbe modo di vedere tante altre meraviglie, fra cui gli affreschi di sant'Egidio di Domenico Veneziano, mago della luce, e di guardare e riguardare le prospettive perfezioni dell'Alberti tanto che le ambientazioni architettoniche delle due tavole sarebbero impensabili, scrive Keith Christiansen, senza il *De re aedificatoria*. E Piero, già a Firenze nel 1439,



«La presentazione della Vergine al tempio» di Fra Carnevale. Sotto, veduta di Brasilia, la città costruita da Oscar Niemeyer

avrà visto lì o anche ad Urbino, dove tornò ricco delle conoscenze fiorentine e specialmente del molto che gli aveva insegnato Filippo Lippi, grande maestro «per la bellezza dorata», di cui la *Madonna col Bambino* della Fondazione Magnani-Rocca e l'*Annunciazione* della Frick Collection di New York sono magnifici esemplari. Ignorato per secoli, a Fra Carnevale è anche toccata la sorte di essere super valutato, vedendosi addirittura attribuire capolavori di Piero, quali la Pala di Brera e la *Madonna Senigallia* di Urbino. Da un estremo all'altro, anche se di tali episodi nella storia dell'arte se ne trovano non pochi. Di straordinaria importanza anche la presenza di artisti quali il Maestro della Natività di Castello e il Maestro di Pratovecchio e, ancora, di Benedetto Bonfigli e Giovanni Boccati. Da non dimenticare un piccolo bronzo dorato della cerchia di Donatello, raffigurante la *Madonna col Bambino*, che ci arriva da Washington, che è un vero splendore.

Maria Teresa Fiorio e Philippe de Montebello, direttori dei due musei organizzatori precisano che questa rassegna «affronta uno dei temi di fondo della pittura del Rinascimento: il modo in cui, nell'Italia del Quattrocento, si poteva costruire un'identità artistica e - insieme - le vie attraverso le quali il linguaggio del Rinascimento si diffondeva e si veniva articolando».

Esce oggi in America Latina il nuovo romanzo di Márquez

«L'anno in cui festeggiai i miei 90 anni volli regalarmi una notte d'amore folle con un'adolescente vergine. Mi ricordai di Rosa Cabarcas, la proprietaria di un bordello che avvisava sempre i suoi clienti migliori quando aveva una novità disponibile... Inizia così il nuovo romanzo di Gabriel García Márquez, *Memoria de mis putas tristes*, da oggi è in vendita in Spagna e Colombia. Nei prossimi giorni sarà in Messico, Venezuela, Argentina, Cile, Messico e Uruguay (prima tiratura, milione e mezzo di copie). In Italia, il romanzo uscirà nei primi mesi del prossimo anno con il titolo *Memorie delle mie puttane tristi (Mondadori)*. Protagonista della storia è un anziano ex giornalista che ricorda tutte le donne della sua vita mentre ha l'ultimo rapporto sessuale della sua vita con una prostituta vergine. Il libro è un omaggio allo scrittore giapponese Yasunari Kawabata, Nobel per la letteratura nel 1968, che ha dedicato una parte delle sue opere all'esplorazione malinconica dell'importanza della sessualità nella vecchiaia.

Il novantaseienne architetto brasiliano riceve oggi a Tokio il Praemium Imperiale assieme a Baselitz, Nauman, Penderecki e Kiarostami

Niemeyer: «L'architettura? Ci deve sorprendere»

in sintesi **Vengono premiati oggi a Tokio i cinque vincitori del Praemium Imperiale, il riconoscimento annuale conferito dalla Japan Art Association per i risultati conseguiti a livello internazionale nel mondo delle Arti. I premi, di 15 milioni di yen ciascuno, per quest'anno sono stati assegnati a Georg Baselitz (pittura), Bruce Nauman (scultura), Krzysztof Penderecki (musica), Abbas Kiarostami (teatro/cinema) e Oscar Niemeyer (architettura). Qui accanto pubblichiamo stralci di un'intervista al novantaseienne architetto brasiliano, rilasciata in occasione del Praemium Imperiale che, per motivi di età, non potrà ritirare personalmente.**

Brasilia. Era un'avventura, la terra non era occupata, non coltivata, senza telefono, senza autostrade... Ma era bello. Dovevamo muoverci, di corsa, senza programmi, senza molto tempo per riflettere. Ma volevamo portare a termine il compito. E il Presidente era molto motivato a farlo. Era un'avventura ai confini del mondo. Abbiamo creato un'architettura che per lo meno era diversa. Questo mi dà soddisfazione. Se vai a Brasilia, i palazzi ti possono piacere o meno, ma non puoi dire che hai già visto una cosa simile. Potrebbe essere migliore, ma non lo fa vedere. Questo fa l'architettura. L'architettura deve creare delle sorprese. La gente deve guardare e rendersi conto che non è una ripetizione. Che è una cosa abbastanza diversa.

Architettura e vita. Dovrebbe essere uguale per tutti. Non ci dovrebbero essere delle baracche. Tutti dovrebbero vivere nello stesso modo, mangiare e vivere. Così l'architettura realizza il suo vero scopo. L'architettura non cambia niente, ma un giorno la vita cambierà l'architettura, perché la società diventerà più orizzontale, i programmi avranno un sen-



so sociale più giusto. Sarà più imponente, forse, ma dovrà aiutare tutti.

La curva, il cemento e le case giapponesi. La curva mi attrae di più, l'universo è pieno di curve. Se c'è uno spazio grande, le curve sono necessarie. Il cemento armato ha un vocabolario straordinario. È talmente straordinario per l'architettura che tutte le altre cose si possono dimenticare... Mi piacciono le cose vecchie, ma

solo da vedere. Non che le guardi e le dimentichi. Mi piace ricordare il primo pilastro, la prima curva, il primo arco della prima cupola. Le grandi cattedrali... tutto in funzione dell'architettura. Ed è importante. Vedi le case giapponesi per esempio, sono le premesse dell'architettura moderna. Semplici, trasparenti, con pareti scorrevoli. Credo che le case giapponesi siano fantastiche. Per viverci sono migliori delle case che fanno oggi. Sono semplici; fatte con una considerazione per la rifinitura, buon gusto e leggerezza. Sentono un grande entusiasmo per le vecchie case giapponesi...

Architettura e natura. Ma è più importante il legame dell'architettura con la natura. Non so se siete stati a casa mia. Siete stati al Museo di Niterói? Allora è facile spiegarlo. Sono arrivato in quel posto, ho visto il mare, le montagne della città di Rio, quel bel paesaggio. Dovevo fare il museo. Dovevo proteggere tutto ciò. Ho fatto il museo sospeso sopra quella terra. L'architettura si adatta alla natura. Se vedete la mia casa a Canoas, non ho toccato la terra. Le stanze sono sotto, la casa si è adattata al posto. Questa è architettura.

A Sassari un convegno per Salvatore Mannuzzu

Da oggi a sabato, a Sassari, un convegno internazionale viaggerà intorno alla figura di Salvatore Mannuzzu. E l'università sassarese, che organizza le tre giornate di studio, conferirà al magistrato-scrittore una laurea honoris causa in Lettere e Filosofia. Studiosi italiani, insieme con Jacqueline Risset dalla Sorbona e Birgit Wagner dall'università di Vienna, effettueranno un periplo intorno alla produzione narrativa dell'autore di romanzi come il poliziesco *Procedura*, opera d'esordio del 1988, *Un morso di formica*, *Le ceneri del Montiferro*, *Il terzo suono*, il catalogo, *Alice*, *Le fate dell'inverno*, di racconti come quelli raccolti nella *Figlia perduta*, e di poesie come quelle pubblicate in *Corpus*. Mannuzzu, magistrato, poi parlamentare e poi scrittore, è per Natalia Ginzburg, un autore la cui opera narrativa «è un corso d'acqua che va via quasi tutto sotto terra», uno scrittore di impianto fortemente sperimentale, che sa rinnovare la propria cifra espressiva a ogni nuovo titolo.

I rapporti dell'autore delle «Tavole Barberini» con Lippi Della Robbia Veneziano e Piero della Francesca



www.ibs.it

GRATIS A CASA TUA!

(

Libri

Books

DVD

Video

Videogiochi

:)

Spedizioni gratuite

in Italia fino al 25 ottobre*

Internet Bookshop Italia

LIBRI 330.000 titoli di 3000 case editrici: il più grande assortimento disponibile di libri italiani.

REMAINDERS Oltre 7000 libri nuovi a metà prezzo dai migliori editori.

BOOKS 700.000 titoli in lingua inglese dagli USA: la convenienza di farseli spedire dall'Italia.

DVD Il grande cinema nella magia del DVD: 7000 film e oltre 1500 DVD musicali.

VIDEO Oltre 10.000 videocassette: il maggior catalogo oggi disponibile in Italia.

VIDEOGIOCHI Oltre 2000 videogiochi per PC e console

NOVITA'

Vieni a trovarci a SMAU 2004 Pad. 15/1, Area e-commerce

* Offerta valida per ordini di almeno 59 euro effettuati entro il 25 ottobre 2004

IBS è la più grande libreria italiana online • Pagamento sicuro con carta di credito o in contrassegno • Spedizioni in tutto il mondo con corriere espresso